

## **FIN TROPPO RAPIDI**

**di Danilo Procaccianti**

*Collaborazione di Andrea Tornago*

*Ricerca immagini di Alessia Pelagaggi e Silvia Scognamiglio*

*Immagini di Cristiano Forti*

*Montaggio e grafica di Monica Cesarani*

## **LUCA ZAIA – PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Il dottor Rigoli che – io lo dico sempre – è un po' il nostro Elon Musk del Veneto...Se esistono i test rapidi sul mercato nazionale è perché lui ha avviato la sperimentazione *ante litteram*, prima di tutti.

## **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

L'Elon Musk del Veneto, il dottor Roberto Rigoli, all'epoca coordinatore delle microbiologie della regione, è sotto inchiesta della Procura di Padova, che ha chiesto il rinvio a giudizio per turbativa del mercato, falso e depistaggio. Avrebbe attestato il falso quando ha affermato di aver effettuato un'indagine tecnico-clinico-scientifica sull'efficacia dei tamponi rapidi poi acquistati dal Veneto nel settembre 2020.

## **DANILO PROCACCIANTI**

Dottor Rigoli buongiorno. Che ha combinato con questi tamponi rapidi...? Volevo sapere perché l'accusa insomma è di...

## **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

Di aver falsificato.

## **DANILO PROCACCIANTI**

Falso ideologico, frode processuale.

## **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

No, lei sa perfettamente che quelli erano kit...aspetti perché

## **DANILO PROCACCIANTI**

Prego, prego.

## **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

Non sto bene, benissimo, quindi...

## **DANILO PROCACCIANTI**

No no, stia tranquillo, infatti...

## **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

Sono kit certificati CE IVD quindi praticamente io non dovevo valutare la sensibilità e la specificità.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ma li hanno valutati bene? Buonasera e buon anno. Insomma, lo scorso anno in aprile ci eravamo occupati della gestione della pandemia in Veneto. Se nella prima ondata erano stati bravi, grazie anche al tracciamento e all'utilizzo dei tamponi molecolari, nella seconda ondata era accaduto il disastro. Hanno contato 1600 morti in più rispetto alla media nazionale. Cosa è successo? L'attenzione cade sull'utilizzo dei tamponi rapidi, che nel piano sanitario regionale erano stati inseriti come test di riferimento per chi doveva entrare negli ospedali, per gli operatori sanitari, e anche per chi doveva entrare nelle Rsa, nelle residenze per anziani. La nostra inchiesta aveva suscitato l'attenzione della Procura di Padova e al termine delle indagini hanno chiesto il rinvio a giudizio dell'Elon Musk veneto. Perché sospettano che a giustificare gli appalti milionari per i tamponi rapidi ci sia alla base un'attestazione falsa. E durante le indagini sono spuntate fuori anche delle intercettazioni imbarazzanti per il presidente Luca Zaia che però, lo specifichiamo subito, non è indagato in questa vicenda. Il nostro Danilo Procaccianti con la collaborazione di Andrea Tornago.

### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Nell'inchiesta di Report dello scorso anno, eravamo rimasti colpiti dall'abuso di test antigenici da parte del Veneto che era capofila di altre sei regioni per una maxi-fornitura di tamponi rapidi per un valore di 148 milioni di euro.

### **LUCIANO FLOR – DIRETTORE GENERALE SANITA' REGIONE VENETO 2020-2022**

Il Veneto era la capofila per l'acquisto ma non per la valutazione, perché la valutazione è stata fatta dagli esperti professori di microbiologia di sei regioni diverse. Anche questi sono tutti degli incapaci per il professor Crisanti? Io non credo sia così.

### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

In realtà il manager della sanità veneta, Flor, riferisce una circostanza non vera. Le altre Regioni non hanno fatto una valutazione scientifica sui tamponi rapidi. La Lombardia ci scrive che le ha aderito all'appalto limitandosi ad esaminare la documentazione tecnica predisposta da Regione Veneto. In sintesi, le altre regioni sono andate a rimorchio del dottor Rigoli che garantiva l'attendibilità dei tamponi rapidi affermando di averli testati.

### **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

Abbiamo già visto, abbiamo fatto i lavori noi, sui test rapidi, sulla sensibilità e la specificità del metodo, che è elevato.

### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Addirittura, il 24 agosto 2020 esce una nota ufficiale della Regione Veneto in cui si afferma che i test rapidi sarebbero stati validati dall'istituto Spallanzani insieme all'ospedale di Treviso dove allora lavorava Roberto Rigoli. Peccato che dallo Spallanzani nulla sanno di uno studio insieme a Treviso.

### **ENRICO GIRARDI – DIRETTORE SCIENTIFICO ISTITUTO SPALLANZANI**

Noi abbiamo trovato questo lavoro fatto su un test coreano ed è stato anche pubblicato. Però questo lavoro non è stato fatto con Treviso.

### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Dalla documentazione esclusiva in nostro possesso emergerebbe la prova documentale sul fatto che il dottor Rigoli avrebbe detto il falso. Il 14 agosto invia una mail ad Azienda Zero, la struttura della sanità veneta che si occupa degli acquisti. Scrive: "Si manifesta

che i prodotti in questione sono da ritenersi idonei per un'attività di screening ad ampio raggio". Ancora il 28 agosto in un'altra mail Rigoli scrive: "Ho provato il kit Abbott su alcuni soggetti il cui risultato era già noto in biologia molecolare e la corrispondenza è sovrapponibile nella totalità dei campioni esaminati. Le chiedo di procedere immediatamente all'acquisto di 200.000 test". Questo parere, secondo la procura, sarebbe fasullo perché in un interrogatorio un dipendente della Abbott afferma che i tamponi "vennero consegnati *brevi manu* al dottor Rigoli Roberto, che fino a quel momento non aveva mai visto, provato e visionato il prodotto". Siamo al 28 agosto 2020.

#### **DANILO PROCACCIANTI**

Però lei a un certo punto scrive "quando si doveva fare l'acquisto, ho provato questi test", in realtà la procura dice "lui non li ha mai provati".

#### **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

No, vedremo se li ho provati, perché io sostengo che li ho provati, ma non in numero sufficiente per fare la sensibilità e la specificità. Noi che...dove l'abbiamo provato abbiamo provato proprio la confezione, abbiamo visto se c'era il materiale.

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

La difesa del dottor Rigoli è piuttosto confusa. Interrogato dagli investigatori della Guardia di Finanza una prima volta il 26 maggio 2021 dice: "Nessun test è stato eseguito per validare i dati dichiarati dall'azienda produttrice". Poi a giugno ritratta e in un altro interrogatorio afferma: "Preciso che a partire dagli inizi del mese di agosto dell'anno 2020, dopo aver ricevuto dalla Abbott alcuni prodotti campione 'in prova', il pronto soccorso da cui dipendevo ha provveduto ad utilizzare i prodotti "Panbio - test/ tamponi antigenici rapidi". Ma come faceva ad averli in prova dai primi di agosto se gli sono stati consegnati il 28 agosto?

#### **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

No, no, ma beh...a parte che al momento non ricordavamo niente poi abbiamo ricostruito tutto...

#### **DANILO PROCACCIANTI**

Perché appunto è una questione delicata, insomma, ci sono milioni di euro spesi, di soldi pubblici.

#### **ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

Guardi c'è il processo quindi risponderò al processo con l'avvocato.

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

La Regione Veneto, sulla base di un parere che la procura definisce fasullo, avrebbe proceduto a due affidamenti diretti per l'acquisto di test rapidi dell'azienda Abbott, per più di due milioni di euro. A firmare tutto è stata la dottoressa Patrizia Simionato, allora direttore di Azienda Zero, che per la procura sapeva del parere fasullo di Rigoli.

#### **DANILO PROCACCIANTI**

Dottoressa...non fa una verifica se il dottor Rigoli ha fatto veramente i test o meno?

**PATRIZIA SIMIONATO - DIRETTORE GENERALE ULSS 5 POLESANA**

Guardi, guardi, le ripeto: non ho nulla da dichiarare, la ringrazio, lasciatemi appunto lavorare, non ho nulla assolutamente da dire. Sarà fatta chiarezza nelle sedi opportune.

**DANILO PROCACCIANTI**

Però parliamo di soldi pubblici, dovete dare conto in qualche modo.

**PATRIZIA SIMIONATO - DIRETTORE GENERALE ULSS 5 POLESANA**

Non ho nulla da dire, nelle sedi opportune si darà conto, grazie.

**DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Il Veneto ha puntato sulla validità dei tamponi rapidi al punto che nel proprio piano di sanità pubblica dell'ottobre 2020 li ha indicati come test di riferimento anche per gli operatori sanitari e per chi doveva accedere nelle Rsa, contravvenendo alle indicazioni dell'Oms.

**DANILO PROCACCIANTI**

"Attenzione", lei disse, "questi, 3 su 10 non funzionano".

**ANDREA CRISANTI – SENATORE PD E PROFESSORE UNIVERSITA' DI PADOVA**

Significa che praticamente questo filtro c'ha delle maglie molto larghe e praticamente fa entrare in contatto persone vulnerabili con persone positive in grado di infettarli. Guardi che in Veneto durante la seconda ondata sulle Rsa è stato veramente un disastro.

**DANILO PROCACCIANTI**

Quando Crisanti dice "questi sbagliano", appunto "ne beccano 7 su 10", a quel punto lei lo sapeva, perché non ha detto "sì, è vero"?

**ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

No, a parte il fatto che l'ha detto dopo...

**DANILO PROCACCIANTI**

Però lei poteva dire in quanto medico, in quanto esperto, dire "sì è vero questi ne beccano 7 su 10".

**ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

Ma io non potevo dirlo perché non l'ho provato, non l'ho provato perché? Perché il kit era marchiato CE/IVD.

**DANILO PROCACCIANTI**

A un certo punto ne avete fatti tanti di tamponi, si capiva se ne beccavano 7 su 10.

**ROBERTO RIGOLI – DIRETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

Vabbè, io credo di averle spiegato tutto.

**DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Non deve darle a noi le spiegazioni il dottor Rigoli ma ai veneti. La seconda ondata, probabilmente anche per l'utilizzo inappropriato dei tamponi rapidi, è stata un disastro, con il 13,2% di deceduti di tutta Italia e la mortalità più alta tra le grandi regioni, 1600 morti in più rispetto alla media nazionale.

### **NINO CARTEBELLOTTA – PRESIDENTE GIMBE**

Un tasso diciamo grezzo di mortalità di 159 per 100.000 abitanti rispetto a quello nazionale di 105 fa accendere una spia rossa. E bisogna porsi la domanda: perché in quel periodo in Veneto c'è stata una mortalità così elevata? Trovare un link diretto tra l'utilizzo del tampone rapido e l'eccesso di mortalità richiederebbe una disponibilità e soprattutto una granularità dei dati, anche per contesti penso per esempio alle Rsa, che noi oggi non abbiamo.

### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Ed è proprio questa correlazione che oggi le procure Venete stanno cercando, visto che sono sommerse di esposti dei parenti delle migliaia di anziani morti nelle Rsa venete.

### **MARCO BONALDI**

Quindi la domanda unica è: i tamponi funzionavano o non funzionavano? Perché si sono adeguati a questi invece di fare i tamponi molecolari? Avremmo risparmiato un po' di vecchietti, insomma, in poche parole.

### **ANDREA CRISANTI – SENATORE PD E PROFESSORE UNIVERSITA' DI PADOVA**

L'uso dei tamponi rapidi come strumento di screening in una situazione in cui avevano un basso valore predittivo, sicuramente hanno contribuito alla diffusione del virus in ambienti protetti, tipo per esempio le Rsa. E sicuramente la diffusione e la mortalità sono due parametri che sono uno in relazione all'altro, cioè più si aumenta la diffusione, più aumenta la mortalità.

### **DANILO PROCACCIANTI**

Sono stati comprati centinaia di migliaia di test rapidi su un test, almeno secondo l'accusa della Procura fatta dal suo successore, diciamo così, il dottor Rigoli, fasullo.

### **ANDREA CRISANTI – SENATORE PD E PROFESSORE UNIVERSITA' DI PADOVA**

Se questo fosse vero, sarebbe di una gravanza senza precedenti, perché significherebbe che la Regione ha ignorato uno studio su 1500 casi e allo stesso tempo ha preso per buono quello che effettivamente non era uno studio, secondo la procura? Quindi penso che siamo di fronte a una situazione, a mio avviso, di una gravità etica senza precedenti.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Se il parere è falso lo giudicheranno i magistrati. Quanto invece sia etico, invece, spetterà alla coscienza di ciascun protagonista a giudicarlo. Quello che è un fatto è che il Veneto ha utilizzato il doppio dei tamponi rapidi rispetto alle altre regioni. Il dottor Rigoli aveva testato l'attendibilità paragonandola a dei tamponi molecolari. Però un dipendente della Abbott ai magistrati dichiara: "Ho portato io personalmente i kit dei tamponi rapidi al dottor Rigoli alla fine di agosto". Cioè dopo la data in cui il dottor Rigoli aveva certificato la bontà di quei tamponi. E dietro a Rigoli, dietro al Veneto si sono infilate anche altre regioni: la Lombardia, Lazio, Friuli Venezia-Giulia, Provincia autonoma di Trento, per una fornitura da 148 milioni di euro di tamponi rapidi. Alla luce di tutto questo hanno qualcosa da dire oggi? E poi sull'attendibilità di questi tamponi rapidi si era espresso anche il professor Crisanti, che era stato il consulente nella gestione della prima ondata del Veneto, e aveva anche redatto uno studio: "Attenzione – dice il professor Crisanti – questi tamponi rapidi hanno un'attendibilità, una sensibilità del 70% e non del 90%" come dichiara la ditta, inoltre è sconsigliabile utilizzarli per entrare nelle Rsa, nelle residenze per anziani, perché succederebbe un disastro. Invece la Regione Veneto tira dritto, fa finta che questo studio non esista, ce lo ammette poi

candidamente anche il dottor Flor, che è il direttore generale della sanità in Veneto, a margine di un'intervista.

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

C'è una cosa che in Veneto ha funzionato bene durata la seconda ondata della pandemia: la repressione totale del dissenso, da qualsiasi parte arrivasse, a cominciare dai medici.

#### **MEDICO REGIONE VENETO (al telefono)**

Li considerano come dei soldatini che devono dire sempre sì, anche se magari questo va contro la buona pratica medica. E soprattutto, se tu ti esponi mediaticamente vieni messo nel libro nero e fucilato al momento.

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Quando ad aprile dello scorso anno ci eravamo occupati della gestione della seconda ondata della pandemia in Veneto, per esempio, avevamo dato conto anche di un'anomalia sui tracciamenti. Per aver sottolineato questa cosa pubblicamente è arrivata una querela per diffamazione a Carlo Cunegato, esponente del movimento politico "Il Veneto che vogliamo".

#### **CARLO CUNEGATO – PORTAVOCE REGIONALE MOVIMENTO IL VENETO CHE VOGLIAMO**

Zaia ci denuncia. Però con i soldi pubblici! Noi abbiamo in mano una delibera per cui Azienda Zero, quindi con i soldi della sanità pubblica, un politico denuncia un altro politico. E alla fine tutto quanto è stato archiviato. Quindi Zaia perde e noi vinciamo. Ma in realtà Zaia vince noi perdiamo! Perché Zaia non ha speso un euro, e noi invece dobbiamo pagare l'avvocato. È stato denunciato Crisanti! Era dal tempo di Galileo che non veniva denunciato uno scienziato per aver pubblicato uno studio, sui tamponi. Questa è una cosa folle, no?

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Nei confronti del professor Crisanti era stata messa in atto una vera e propria strategia per intimidirlo, denigrarlo e attaccarlo in ogni luogo. Soprattutto dopo il suo studio sui tamponi rapidi che contrastava la strategia regionale.

#### **DANILO PROCACCIANTI**

"Scartoffie", "due paginette", "non è un vero studio", "lo studio non c'è".

#### **ANDREA CRISANTI**

Lo studio è stato fatto ed è stato pubblicato su *Nature Communications* che è una delle riviste più prestigiose al mondo. Lo studio esiste.

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Mentre da una parte, per utilizzare i test rapidi, si prendeva per buono lo studio dell'Elon Musk veneto, il dottor Rigoli, basato, secondo la procura, su attestazioni false, dall'altra in Regione attaccano uno studio pubblicato da una rivista prestigiosa che alla fine, lo stesso direttore generale della sanità veneta è costretto ad ammettere, avrebbe messo a rischio l'appalto per i tamponi rapidi della Abbott.

#### **LUCIANO FLOR DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO 2020-2022 (FUORI ONDA)**

Detto *inter nos* la ditta ci fa causa e ci chiede i danni, quindi meglio dire "lo studio non c'è". Cazzo, glielo dico sette volte e non capisce...Perché pensi che io mi sono affrettato

a dire che lo studio non c'è? Ora lui, cazzo, è un puro, è un ingenuo. Non riesce a star zitto.

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Lo studio di Crisanti preoccupava molto il presidente Zaia, che viene intercettato nel procedimento che riguarda Rigoli. In queste intercettazioni che Report vi mostra in esclusiva, Zaia è nervoso perché "Con la Procura di mezzo hanno scritto che muore la gente per i tamponi", e vorrebbe che si cambiassero le conclusioni dello studio di Crisanti, e dice: "Dopo che l'hanno cambiata, io dopo li denuncio (...) perché è la prova provata che hanno tentato di 'fregarmi'".

#### **LUCA ZAIA – PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Daniilo, ciao!

#### **DANILO PROCACCIANTI**

Presidente buongiorno, che ci dice?

#### **LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Non faccio niente, ti ringrazio, buon lavoro. Ho già fatto 32 minuti, più che sufficienti.

#### **DANILO PROCACCIANTI**

Vabbè però abbiamo dato atto...

#### **LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Ascoltami in streaming.

#### **DANILO PROCACCIANTI**

Ma almeno qualcosa su questa querela?

#### **LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Quale querela?

#### **DANILO PROCACCIANTI**

A Crisanti, c'è l'appello degli scienziati.

#### **LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Chi ti ha detto che c'è una querela? Ciao...

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Infatti, si trattava di un esposto. Il magistrato, nelle intenzioni di Zaia, avrebbe dovuto valutare se nell'intervista che ci aveva rilasciato Crisanti ci fossero estremi per la diffamazione. Quello che Zaia però non aveva calcolato è che l'esposto contro uno scienziato avrebbe scatenato la reazione del senato accademico dell'università di Padova, che aveva preparato una mozione sulla libertà della ricerca e sulla libertà di espressione del professor Crisanti. Per disinnescare la protesta degli scienziati Azienda Zero scrive una lettera all'Università dove si sottolinea che nessuna denuncia contro Crisanti era stata presentata. Una lettera che fa infuriare Luca Zaia.

#### **DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO**

Zaia che usa parole di fuoco contro Crisanti: "È un anno che prendiamo la mira a questo (...) sono qua a rompermi i coglioni da sedici mesi (...) stiamo per portarlo allo schianto (...) adesso questo qua fa il salvatore della Patria... e io faccio la parte del mona cattivo".

**DANILO PROCACCIANTI**

Abbiamo letto delle intercettazioni in cui dice "Abbiamo preso la mira da un anno, lo stiamo portando a schiantarsi".

**LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Guarda non ho niente da dichiararti, devi scusarmi, devo andare.

**DANILO PROCACCIANTI**

Sembrava una guerra, altro che non c'era niente di personale...

**LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Ti ringrazio, buon lavoro.

**DANILO PROCACCIANTI**

Perché dice "Da un anno abbiamo preso la mira a questo qua, lo dobbiamo portare allo schianto".

**LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Non ne so nulla, sapete voi più di me. Non ne so nulla, non so neanche di cosa stai parlando. Ti do la mia parola d'onore.

**DANILO PROCACCIANTI**

Però io le ho viste, si fidi di me allora.

**LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

No, non mi fido.

**DANILO PROCACCIANTI**

Perché questa acredine verso Crisanti, visto che lei ha sempre detto "non è nulla di personale".

**LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Ma infatti il professor Crisanti ha fatto il suo mestiere, lo ha fatto tutto, ha fatto tutto quello che doveva fare. Non ho altro da aggiungere. Io non commento cose che non conosco e soprattutto vi invito, visto che dovete fare lo scoop anche a 'sto giro, di prendere tutto il testo, visto che parli di intercettazioni...

**DANILO PROCACCIANTI**

L'ho letto benissimo, lo so a memoria.

**LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Fatevele dare tutte allora.

**DANILO PROCACCIANTI**

Si lamentava con Toniolo di questa lettera che avevano fatto, quindi...

**LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO**

Basta, basta. La tua libertà finisce dove inizia la mia...fermati, ti offro lo spritz.

**DANILO PROCACCIANTI**

No, grazie.



### **DANILO PROCACCIANTI**

Ci sarebbero addirittura delle intercettazioni del presidente Zaia che riferendosi a lei dice: "Da un anno che abbiamo preso la mira a questo, lo dobbiamo... lo stiamo portando allo schianto".

### **ANDREA CRISANTI – SENATORE PD E PROFESSORE UNIVERSITA' DI PADOVA**

Ma scusi, lei questa cosa come ne è venuto a conoscenza?

### **DANILO PROCACCIANTI**

Ci sono delle intercettazioni in un procedimento.

### **ANDREA CRISANTI – SENATORE PD E PROFESSORE UNIVERSITA' DI PADOVA**

Ma guardi, se quello che lei mi dice corrisponda a verità sarebbe una cosa gravissima e sicuramente darò immediatamente mandato ai miei avvocati di procedere senza nessuna esitazione. Sicuramente darebbe una spiegazione, darebbe il contesto giusto per comprendere tutti gli attacchi che la Regione ha fatto nei miei riguardi.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Il professor Crisanti è stato di parola. Ha presentato le sue dimissioni all'università di Padova. Forse non aveva scelta dopo aver saputo da noi, da Report, i contenuti di alcune intercettazioni in cui il presidente della Regione, Luca Zaia, dichiarava di averlo preso la mira e di augurarsi di portarlo "allo schianto". Crisanti era stato autore di uno studio dove si dimostrava che 3 tamponi rapidi su 10 potevano dare risultati di falsa negatività. Uno studio ritenuto credibile visto che è stato poi pubblicato sulla rivista più accreditata al mondo dal punto di vista scientifico, *Nature*. Però confliggeva con la strategia che aveva deciso la Regione Veneto in quel momento, cioè di puntare sui tamponi rapidi. E per questo poi alla fine che cosa ha fatto sostanzialmente la Regione? Ha fatto finta che non esistesse uno studio accreditato, quello di Crisanti, per abbracciare uno studio, quello del dottor Rigoli, che secondo la procura sarebbe invece basato su certificazioni non esistenti, cioè false. E adesso la procura sta anche cercando di capire se esistano delle relazioni tra l'uso dei tamponi rapidi e le morti, troppe, avvenute nelle Rsa. Ora, noi immaginiamo che la scelta della Regione Veneto fosse in buona fede, che servisse per far ripartire un'economia provata dalla pandemia, quella del Veneto, che poi è un motore del Paese. Ma qualcuno in Regione si è chiesto a quale prezzo? E poi bisognerebbe chiedere, capire e anzi fare chiarezza se effettivamente la certificazione del dottor Rigoli è falsa, perché se fosse confermato che è falsa bisognerebbe anche chiedersi se quella è stata una scelta autonoma.

Bene, a proposito di chiarezza bisognerebbe anche chiarire se dietro le stragi del '92-'93 ci sia stato un patto occulto tra mafia, destra eversiva, servizi segreti deviati e P2 per portare interessi a una struttura politica filoatlantica.